Quotidiano
31-10-2026
Pagina 4
Foglio 1

Metropolis
edizione NORD

www.ecostampa.it

Confcooperative alla Bmta di Paestum

«Patrimonio culturale, renderlo accessibile è un investimento»

Antonio Carrese

"Rendere il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese realmente fruibile da chiunque: è in questa direzione che operano decine di cooperative che gestiscono musei o luoghi culturali in tutta Italia abbattendo barriere architettoniche, sensoriali e cognitive. Una mission che consente loro non solo di progettare e realizzare alcuni dei modelli più innovativi di welfare culturale, ma anche di dimostrare quotidianamente come l'inclusione non sia un semplice costo o un adempimento, bensì uno straordinario fattore di crescita sociale, civile ed economica per i territori». È questo il cuore del messaggio lanciato da Irene Bongiovanni, Presidente di Confcooperative Cultura Turismo Sport da Paestum, che ospita in questi giorni la Borsa mediterranea del Turismo Archeologico in corso a Paestum. Partecipando al convegno "Sviluppare l'accessibilità per un turismo culturale inclusivo", Bongiovanni ha rivendicato il valore aggiunto portato dalle cooperative culturali e sociali nel turismo accessibile. "La cooperazione affianca alla gestione dei luoghi della cultura una attenzione profonda alle persone e alle comunità, affinché la cultura e la bellezza siano realmente un diritto accessibile a tutti, senza distinzioni o limitazioni". Accanto all'aspetto valoriale, c'è il valore economico e l'impatto sul territorio di un fenomeno che presenta ampi margini di crescita. Nel Rapporto sul turismo accessibile di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) di Intesa San Paolo sono stimati in circa 9 milioni nel nostro Paese gli arrivi di turisti con esigenze specifiche di accessibilità e che necessitano di un turismo privo di barriere. "Un turismo accessibile allarga la platea dei visitatori, favorisce la destagionalizzazione e contribuisce a creare occupazione altamente qualificata, trasformando l'inclusione in un reale driver di sviluppo economico per i territori. A conferma di ciò che le nostre cooperative sperimentano ogni giorno sul campo: l'accessibilità e l'inclusione non sono un costo sociale o un adempimento burocratico, ma un vero e proprio driver di crescita civile e culturale dell'intera filiera turistica ed economica, e insieme un volano di sviluppo, specie per le aree interne o marginali". "Per compiere un salto di qualità strutturale, occorre ora - ha sottolineato Bongiovanni - implementare le sinergie con la Pubblica Amministrazione puntando alla co-progettazione: le cooperative culturali e sociali non devono cioè essere coinvolte solo per la gestione finale dei servizi, ma porsi come partner sin dalla fase di ideazione e pianificazione delle politiche turistiche. Allo stesso tempo, sarà fondamentale rafforzare gli investimenti nel capitale umano e nella formazione degli operatori, se davvero vogliamo costruire un turismo più equo e accogliente, ma anche più solido e competitivo". Per mostrare quanto sia reale e radicato il lavoro svolto dalle cooperative nell'ambito del turismo inclusivo, la presidente Bongiovanni ha elencato alcune delle esperienze più significative che vedono protagoniste molte associate di Confcooperative.

A Napoli la Cooperativa Sociale Tulipano ha sviluppato un know specifico nel welfare culturale e nell'inclusione di bambini e giovani con autismo o disabilità cognitivo-relazionali: attraverso percorsi dedicati, tra cui Pompei in Blu al Parco Archeologico di Pompei, la cooperativa trasforma i musei in ambienti accoglienti e privi di sovraccarichi sensoriali.

A Matera opera la cooperativa Oltre l'Arte che ha sviluppato un progetto che consente la fruizione da parte di persone con disabilità visive, uditive e motorie di importanti luoghi di culto come le Chiese Rupestri e la Cattedrale di Matera.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770-IT09U1

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE